

quantochè la somma di 897 mila è il prodotto di 4 centesimi e non di cinque.

Vede dunque la Camera che qui non si tratta che di semplice errore materiale, e quindi mi pare che non vi potrebbe essere difficoltà nell'autorizzare la Presidenza a fare la relativa correzione nelle rispettive parti del bilancio, e quindi anche nella cifra totale portata dal medesimo, la quale, invece di 94,497,507 04, darebbe la somma di 94,515,507 04.

Inoltre nell'articolo terzo del progetto di legge che fu sottoposto alle deliberazioni della Camera si dovrebbero aggiungere le parole *contributo provinciale*, alle parole, categoria 13 *Contribuzione personale e mobiliare*, perchè, secondo la legge sul riordinamento del contributo prediale in Sardegna, questo contributo fu considerato come faciente parte della categoria 18.

Quindi interrogo la Camera per sapere s'ella crede di autorizzare l'ufficio della Presidenza a fare queste rettificazioni nel progetto di legge di cui si tratta, e rinviarlo così al Ministero.

Altrimenti converrebbe lasciare che questo progetto seguisse al Senato il corso prescritto per poi ritornare a questa Camera colle volute rettificazioni. (No! no!)

Pongo adunque la quistione in questi termini:

Quelli che intendono di autorizzare l'ufficio della Presidenza a fare queste rettificazioni sul progetto di legge già votato, vogliano alzarsi.

(La Camera approva.)

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELLA GUERRA PEL 1851.

**PRESIDENTE.** Ora riprendo le categorie.

Categoria 20, *Bagni termali*, portata nel bilancio, e mantenuta dalla Commissione nella somma di lire 58,100.

(È approvata.)

Categoria 21, *Guardie del corpo*, proposta dal Ministero in lire 118,863 400, e ridotta dalla Commissione a lire 114,763 400.

**VICARI.** Domando la parola.

**MELLANA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Il deputato Vicari ha la parola.

**VICARI.** Le condizioni dell'istruzione per le classi della società non agiata, sono sinora tali che pur troppo bisogna farsi convinti che una gran parte dei soldati che pervengono ad essere degli eccellenti sott'ufficiali, non possono, senza gravi inconvenienti pel servizio, essere promossi a gradi superiori. Non è però equo che loro sia chiusa la via di migliorare la loro sorte. A ciò si può ovviare in varii modi, senza creare o conservarsi nelle sinecure, sia accordando loro un aumento di stipendio dopo un dato numero d'anni di servizio meritevole, il che molti forse preferiranno alla promozione in un grado che si vedrebbero impossibilitati a coprir con distinzione, per cagioni da essi indipendenti, conservandoli così nei corpi e nei loro gradi con molta utilità del servizio. Per quelli poi che non fosse più conveniente conservare in attività, si dovrebbe stabilire per legge che certi determinati impieghi fossero *esclusivamente* riservati ai sott'ufficiali meritevoli di avanzamento, quando abbiano un dato numero d'anni di onorevole servizio, i quali non sia creduto conveniente di conservare in attività, nè di promuoverli a gradi superiori nell'esercito. Come sarebbero molte parti del servizio delle strade ferrate non solo dello Stato, ma sì delle società, il che

si potrebbe ottenere nei capitolati di concessione delle guardie forestali, delle carceri correzionali, delle gabelle e di molte altre parti del servizio pubblico, nelle quali non si richiedono maggiori cognizioni di quelle di cui possono essere dotati i sott'ufficiali degni di ricompensa. In tal modo si diminuirebbero i posti sedentari e di nessun utile, si diminuirebbe il numero dei pensionati, nell'interesse dello Stato non solo, ma di essi stessi, e scomparirebbe quella folla di sollecitatori di impieghi che assediano continuamente i Ministeri, e di altrettanto si alleggerirebbe il pubblico tesoro.

Le guardie del corpo e del palazzo, se sono di qualche lustro, sono però di nessuna utilità, giacchè facilmente si può supplire al loro servizio col mezzo della guardia nazionale, alla quale, meglio che a qualunque altro corpo, spetterebbe la custodia dell'abitazione di un Re che, governando secondo l'opinione della nazione, seppe ad essa ispirare confidenza ed amore.

Da queste brevi parole parrebbe che io voglia proporre una diminuzione nella presente categoria e nella seguente; ma non faccio proposta alcuna, fidente che, nel venturo bilancio, sarà realizzata l'economia che propongo.

**MELLANA.** Il signor ministro della guerra nel suo discorso in occasione dell'apertura della discussione del bilancio dell'azienda generale della guerra, se non vado errato, diceva che la nostra Commissione a primo aspetto si era meravigliata del problema che esso aveva risolto, quello cioè di poter mantenere sotto le armi un'armata attiva di 45,000 uomini con soli 50,500,000 lire. Io invece mi sono meravigliato in senso opposto.

Per me credeva, e credo che con 50,000,000 si può tenere sotto le armi un'armata attiva di 50,000 uomini e più, migliorando anche la loro condizione, ma facendo scomparire quelle istituzioni che sono inutili, e togliendo tutte le sinecure.

Se non si fosse troncata inopinatamente la discussione generale, se avessi potuto aver la parola avrei provato matematicamente al signor ministro rapidamente percorrendo tutto il bilancio, questa mia asserzione.

Siccome ho detto che con 50 milioni si può mantenere una armata di 50 mila uomini, non vorrei che si credesse che io possa aver adottato l'opinione con tanto lusso d'argomenti propugnata dalla Commissione in appoggio del sistema delle armate stanziali.

Se invece io avessi potuto avere la parola nella discussione generale, avrei combattuto le teorie della Commissione sia considerate in genere, e tanto più applicate a piccoli popoli, come noi, limitrofi a grandi potenze. Un piccolo popolo può moltiplicare la sua forza, facendo armigera l'intera popolazione, ma non potendo moltiplicare oltre i propri mezzi le sue finanze, non può mantenere armate stanziali, di poca utilità, quando non possono essere portate al numero di gareggiare contro le soverchianti forze di più estesa potenza. Ora non posso rientrare nella discussione generale, nè svolgere queste mie idee che ho soltanto accennate. Non voglio però che s'ignori che per un solo caso io avrei accettato, e sono pronto di accettare il sacrificio di tenere un'armata stanziale con vera organizzazione costituzionale. Il Piemonte può solo fare un tale doveroso sacrificio ove s'intenda di ritenere e di educare questa armata, quale nobile avanguardia della redenzione italiana. (Bene! Bravo! *dalla sinistra*)

Sì, o signori, se noi fossimo stolti al punto di voler ridivene ritteamente Piemontesi, noi non avremmo d'uopo d'un solo reggimento di truppa stanziale. Per l'ordine all'interno